numero			Bellinzona
4620	mm	60	11 settembre 2013 / 175.13

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Orlando Del Don
Per il Gruppo UDC
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 7 agosto 2013 n. 175.13
Come conciliare il contenimento della spesa pubblica, la revisione dei compiti dello Stato e le nuove recenti assunzioni presso l'Ufficio caccia e pesca?

Signor deputato,

facciamo riferimento all'interrogazione citata sulla quale ci esprimiamo come segue.

Il tema del contenimento della spesa pubblica nel rispetto delle prestazioni che lo Stato è tenuto a fornire è da anni prioritario per lo scrivente Consiglio.
La questione tocca l'intera amministrazione e va affrontata in modo serio e sistematico, evitando analisi affrettate e riferite a singoli settori.

Attraverso diverse analisi, condotte ancora recentemente, abbiamo cercato di verificare l'efficacia dell'azione dei servizi dello Stato per rapporto alle risorse, finanziarie e di personale, messe a disposizione. Ciò è stato fatto anche paragonando la struttura della nostra amministrazione a quella di altri Cantoni svizzeri, ritenute le analogie ma anche le differenze tra le diverse situazioni.
I risultati di queste indagini costituiranno una base di lavoro fondamentale per dare seguito agli impegni assunti con il DL ("road map") che ha accompagnato l'approvazione del P2013 e potranno portare all'adozione di provvedimenti nell'ambito dei prossimi preventivi dello Stato.

Detto ciò, la sua interrogazione tocca la recente assunzione di tre agenti guardacaccia e pesca presso l'Ufficio della caccia e della pesca, ritenuta a suo giudizio ingiustificata in quanto l'Ufficio in questione risulterebbe sovradimensionato rispetto ad altri Cantoni e per rapporto ai compiti che deve affrontare.

Contrariamente a questa sua percezione, possiamo informarla che nel corso degli ultimi anni vi è stata una tangibile riduzione del personale assegnato a questo servizio. Nel periodo 1995 – 2013 il numero di guardacaccia e pesca è in effetti passato da 31 a 22 agenti, con la conseguente riduzione da 5 a 4 del numero di Circondari.
La mole di lavoro con la quale sono confrontati gli agenti è per contro aumentata: essi sono sempre più sollecitati dall'utenza esterna ad intervenire - anche in giorni festivi e durante le ore notturne - in tempi brevi e con l'indispensabile professionalità. Si cerca di fare il possibile per ottimizzare le forze di lavoro a disposizione, ma non è sempre facile riuscire ad organizzarsi tempestivamente e intervenire in ogni occasione, con conseguente rischio di lamentele e critiche da parte dell'utenza.

La funzione di guardacaccia e pesca, che una volta era essenzialmente incentrata sul controllo, la prevenzione e la repressione dei reati di caccia e di pesca, comprende ora in particolare pure il controllo e la consulenza a favore degli ambienti naturali idonei ai mammiferi, all'avifauna e alla fauna ittica, tutelando la diversità delle specie faunistiche e proteggendo quelle minacciate d'estinzione. Con l'obiettivo di consentire un'oculata gestione del patrimonio faunistico, gli agenti eseguono regolarmente dei censimenti, delle pesche elettriche, dei ripopolamenti e raccolgono sistematicamente dei dati biometrici. Essi intervengono per ridurre a un limite sopportabile i danni a foreste, a colture e a proprietà private da parte della fauna selvatica, forniscono consulenza alle piscicolture, informano e consigliano l'utenza, eseguono delle relazioni nelle scuole e in occasione delle assemblee delle Società di caccia e di pesca. Negli scorsi anni inoltre, l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale ha comportato un considerevole aumento del lavoro amministrativo e ha maggiormente responsabilizzato i guardacaccia e pesca, i quali sono tenuti a conoscere nel dettaglio le specifiche procedure, in modo da non incorrere in errori nel corso delle inchieste con conseguente assoluzione per vizio di forma degli imputati. Pure il ritorno dei grandi predatori (lupo in particolare), con conseguente necessità di monitorarli e gestirli, rappresenta un ulteriore onere a carico del servizio.
Va sottolineato come la figura del guardacaccia e pesca è divenuta una vera e propria professione specialistica, riconosciuta peraltro dal SEFRI (Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione) con tanto di attestati federali.

Alla luce delle considerazioni appena esposte, è fondamentale procedere con la tempestiva sostituzione del personale partente, ciò anche in funzione della necessità di compensare la riduzione di produttività lavorativa degli agenti più anziani attraverso le nuove leve (una parte del lavoro viene svolto in luoghi discosti e in condizioni disagevoli, a volte persino pericolose).

Per quanto riguarda le recenti assunzioni oggetto della sua interrogazione possiamo precisare che i tre agenti guardacaccia e pesca sono stati nominati, dopo regolare concorso pubblico, in sostituzione di collaboratori che hanno nel frattempo lasciato lo Stato, in due casi per pensionamento e in uno per intraprendere un'altra attività professionale.

Fatte queste premesse rispondiamo di seguito alle domande poste dall'interrogazione.

1. **Non crede il Consiglio di Stato che - se confrontato con altre realtà cantonali - l'Ufficio caccia e pesca risulti essere sovradimensionato?**

No.

2. **In caso di risposta negativa, su quali elementi il CdS fonda il suo parere?**
3. **In caso di risposta positiva, come giustificare allora l'assunzione di nuovi funzionari?**

La nostra risposta si basa su quanto esposto in precedenza.
Nel corso dell'ultimo ventennio il numero degli agenti guardacaccia e pesca è già stato ridotto da 31 a 22 unità. Con l'organico attuale è oggettivamente difficile - e in alcuni casi impossibile - far fronte ai compiti con cui il servizio è confrontato sull'insieme del territorio cantonale. Per questa ragione risulta fondamentale procedere con la tempestiva sostituzione del personale partente.

4. **Questi funzionari sono stati assunti dopo regolare concorso? Con quali necessità, priorità, soluzioni, urgenze e con quale progettualità future?**

Sì, i tre agenti guardacaccia e pesca sono stati assunti tramite regolare concorso pubblico. I motivi della sostituzione degli agenti partenti sono stati illustrati in precedenza.

5. Qual è stato il fine che il CdS ha voluto perseguire con queste nuove assunzioni, in considerazione - come prima esposto - della necessità di ridimensionare la spesa pubblica e di contenere il baratro del disavanzo e del debito pubblico miliardario?

Rimandiamo di nuovo alle osservazioni introduttive.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

P. Beltraminelli

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:
- Dipartimento del territorio
- Divisione dell'ambiente
- Ufficio caccia e pesca